

- **Oggetto:** Contratto Scuola | Domani convocazione Aran | UIL: pronti per andare alla no-stop
- **Data ricezione email:** 07/02/2018 17:36
- **Mittenti:** uilscuola@uilscuola.it - Gest. doc. - Email: uilscuola@uilscuola.it - PEC:
- **Indirizzi nel campo email 'A':** <fricci@uilscuola.it>
- **Indirizzi nel campo email 'CC':**
- **Indirizzo nel campo 'Rispondi A':** <uilscuola@uilscuola.it>

## Testo email

---

CONVOCAZIONE ARAN | Domani ore 14.30

## UIL: pronti per andare alla no-stop

*Oggi nell'Esecutivo nazionale Uil Scuola, con Antonio Focillo, il punto sul contratto*

Un contratto è un momento di confronto tra parti diverse, bisogna trovare un equilibrio - spiega Pino Turi, parlando oggi all'Esecutivo nazionale della Uil Scuola in vista della stretta negoziale all'Aran - in presenza di rigidità di leggi e risorse disponibili. Si può contrattare quello che c'è, utilizzandole al meglio, mettendo i soldi in tasca ai singoli lavoratori.

A quanti chiedono strumentalmente di 'non firmare' rispondiamo che stiamo lavorando da un anno a questo contratto e che ragione fondante del sindacato è superare le difficoltà, trovare soluzioni.

Non siamo disposti ad accettare scenari preconfezionati. Vogliamo essere - aggiunge - un sindacato credibile, rappresentativo, affidabile.

Quello che si andrà a negoziare è un contratto con caratteristiche particolari - chiarisce Antonio Focillo, segretario confederale Uil - perché arriva dopo i dieci anni più bui del pubblico impiego. Ribaltare l'ottica che voleva i sindacati al margine e i temi del lavoro definiti per legge, non sarà un lavoro né facile, né veloce. Siamo convinti - continua Focillo - che vada superata ogni forma di demagogia e che si debba decidere, affrontando concretamente le questioni.

E' un contratto che ha la sua identità - precisa il segretario generale Uil Scuola - con contenuti e procedure diverse da quello degli statali. E' questo il punto di forza: non lo stiamo riscrivendo interamente, lo stiamo ridefinendo. Qui anche la difficoltà: non vogliamo portare un contratto ben scritto - pone l'accento Turi - verso una legge che non funziona (la107). Vogliamo piuttosto fare in modo che attraverso questo contratto si possano superare le rigidità della legge.

Ci sono elementi che intendiamo mettere a punto - aggiunge Turi - menzionando le questioni aperte legate all'utilizzo delle risorse finanziarie, ma anche di innovazione e modernità che vogliamo valorizzare come il 'diritto alla disconnessione', diritto che entra ora per la prima volta nel contratto.

Pensiamo ad un modello di scuola e non ad un articolato normativo. Ciò che intendiamo fare è riportare il contratto al nostro modello di scuola, quello di comunità educante, superando strettoie burocratiche, finanziarie, pregiudizi e preconcetti, è questo ciò che stiamo facendo.

Ci interessa la sostanza delle questioni - mettono in evidenza i segretari Uil - vogliamo delineare un nuovo modello di relazioni sindacali partecipato, dinamico, propositivo, responsabile. Siamo pronti per andare alla no-stop.